Venerdì 4 Settembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 210

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL CONVEGNO STUDENTESCO INTERUNIVERSITARIO

IL DISCORSO DEL SEN. DE GIOVANNI — *Ma che cosa vogliono gli studenti?*

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Il seguito della giornata di ieri

Il ricevimento in Municipio

Abbiamo lasciati ieri i baldi studenti del Convegno in Municipio, nella sala Aiace.

Porse loro un saluto affettuoso, a nome della cittadinanza, il Sindaco Michele Perissini.

Più che un convegno scientifico — egli disse — più che un'arringa di tesi tecniche ed universitarie, più che un campo di dottrina, questo convegno rappresenta il pegno di solidarietà fraterna tra tutte le regioni italiche libere e non libere.

Passò quindi in rapida rassegna gli obbiettivi morali ed economici dello studio nell'organamento sociale.

Auspicò al giorno in cui l'aurora splendida della emancipazione dei popoli sarà spuntata, e la falange moltiplicata e pronta dei pensatori, degli studiosi e dei lavoratori muoverà compatta, irresistibile, a realizzare la più grande epopea del mondo, ossia «a compire la trasformazione dell'ingiustizia legale consacrata dalle universe legislazioni, nella giustizia sociale, consacrata dalla coscienza, dal diritto naturale dell'uomo, e dal sentimento sublime della fratellanza umana colla redenzione di tutti gli umili e dei sofferenti della terra».

Gradite, o giovani — disse terminando — che a nome della cittadinanza e dell'Amministrazione del Comune, altamente felici ed onorati di ospitarvi, io vi confermi i miei propositi nello studio, sentinella avanzata del progresso, che auguro splendido successo di fraterna allegria, e di giovanile baldanza alle vostre feste goliardiche, che auspichi anelante prossimo e completo il realizzo dei comuni ideali e che infine con l'effusione del cuore e la vivissima simpatia vi porga il mio caldo e affettuoso saluto.

Fu più volte interrotto da caldi applausi ed una scrosciante ovazione lo salutò alla fine.

***

Parlò poi, smagliante, lo studente Carlo Lorenzi, quale Presidente del Comitato ordinatore di questo convegno.

I suoi concetti inspirati al più puro patriottismo, ed al culto dei più alti ideali umani, elettrizzarono quella balda schiera di giovani, suscitando sacri fremiti, nobili speranze, generosi propositi.

Fu grande specialmente nel saluto ai fratelli oppressi, dove, entusiasmando, commosse.

Disse concludendo:

Festa lieta e solenne, comunione gioconda d'anime pensanti e sorelle; tale noi volemmo questa riunione. Essa deve rimanere impressa nei vostri cuori, come il ricordo di un patto d'amore indistruttibile, deve brillare sempre come una luce aurea in mezzo ai dolori e ai disinganni della vita matura. E quando nel lontano avvenire, spinti dalla forza incognita del destino umano voi tornerete alla città nostra, risentirete, io spero, la dolcezza di questo giorno della rigogliosa vostra giovinezza, ricorderete ancora i vostri compagni ed amici del Friuli, che sempre e dovunque saranno sul vostro cammino nelle battaglie per l'ideale, eterno come la libertà, la giustizia, la patria.

Non diremo qui dell'ovazione calda, interminabile che meritatamente si ebbe.

***

Superbo, elettrizzante il successivo «saluto dalmatico» del dott. G. I. Boxich, che i nostri lettori poterono ammirare ieri su queste colonne.

Le calde, nobili parole, erompenti dall'animo consacrato alle sante battaglie dell'egregio amico nostro, fanatizzano, sollevano un delirio di applausi.

***

Seguì, pure splendidamente, lo studente triestino Aldo Forti.

Ai monumenti

Giunsero così le 11.30, la balda schiera, vibrante dei sentimenti di cui gli oratori erano stati sì degni interpreti, uscì e si recò compatta, al suono degli inni patriottici e fra evviva incessanti all'Italia tutta una, a Udine ed a Trento e Trieste, a deporre le corone della Venezia Giulia e della Dalmazia — simbolo di amore e di speranza — ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Ai piè di quest'ultimo parlò lo studente Giorgio Tamino di Zara.

La gioventù universitaria della Dalmazia — egli disse — con l'entusiasmo che le inspira l'ardente suo affetto alla gran madre, mi volle interprete dei suoi sentimenti in quest'omaggio a te, o Grande. E quest'omaggio non suona solo amore, devozione, culto, ma è ancora una invocazione di giustizia, è un grido di aiuto, è un fremito di ribellione.

Sciolgie un inno al cavaliere di tutte le sante battaglie, al duce di tutti gli oppressi.

Auspica al giorno in cui i fatali destini della Patria, vaticinati dai nostri Grandi, abbiano a compiersi.

Chiude con vibrante e commovente invocazione, coronata da una salva di applausi che fu tutto un augurio e una promessa.

***

Tributato così il doveroso omaggio ai due maggiori fattori dell'italica indipendenza, la balda colonna si sciolse.

Era quasi il mezzodì, e urgeva essere pronti per le 14 al Minerva, alla conferenza De Giovanni.

Al Minerva

Di fronte allo splendore della conferenza De Giovanni, scomparisce ogni splendore di ambiente.

Non diremo quindi del pubblico eletto che alle 14 gremiva il teatro, delle vezzose signorine che vi portavano una nota di sì soave poesia, delle autorità presenti, dell'entusiasmo riboccante in ogni cuore.

Cediamo senz'altro la parola all'insigne clinico le cui parole riproduciamo quasi integralmente:

La parola al sen. De Giovanni

Perchè venne tra noi.

Accettando l'incarico di venire fra voi — così l'egregio uomo incomincia — mi investì un'onda di affetti varî e forti, di entusiasmo e di tristezza, di doveri verso la Patria e verso voi, egregi giovani, a cui mi lega un vincolo di paternità che a me si impone di oltre tomba.

Di là vengono a me le esortazioni dei martiri che vi hanno trasmessa la sacra eredità di fare grande la Patria; di là la voce supplicante di un infelice (n. d. r. *l'unico figliuol suo, strappatogli nel fior degli anni*) che aveste compagno nelle prime armi universitarie e che apprese da me a considerarvi ed amarvi come fratelli.

Per questo, o signori, io venni fra voi come fra amici, fra famigliari, senza convenzionalismi, senza retorica, senza orpelli, ma a braccia aperte e, come si dice, col cuore in mano.

Gli eredi delle aspirazioni del genio.

Vi sono uomini che si possono considerare come continuatori del passato, essendo essi stessi artefici del migliore avvenire; si direbbe che in essi continui la evoluzione del pensiero dei Grandi che furono, affinchè ai futuri non sia tolto il beneficio delle *loro* divinazioni.

Ma chi discerne questi solitari eredi delle aspirazioni del Genio?

E' fatale che le gemme vadano confuse con ogni altra guisa di materie, che attesta l'eterna trasformazione del mondo.

Quanti si danno allo studio psicologico delle masse?

Dite: quanti si danno allo studio speciale di sorprendere e comprendere questi lampi fugaci del genio in mezzo alle moltitudini tumultuanti; mentre gli uomini dell'ordine nel tumulto non vogliono vedere che un riprovevole disordine e quelli che *fanno* il disordine non sanno altro che brutalmente ripetere il disordine ad ogni occasione?

Pochi si danno a questo studio di psicologia delle masse e non è che il rinnovarsi del disordine che a poco a poco si impone e costringe alla meditazione, alla disputa sulle cause dei disordini e finalmente alla constatazione di ragioni e di fini che saranno poi la base per nuovi provvedimenti sociali. Dei disordini e dei rumori universitari si deve dire altrettanto.

Disciplina, e disordini universitari

A questo punto l'egregio conferenziere entra in un argomento brillante e di piena attualità e vi svolge i seguenti concetti, pei quali non ci meraviglieremmo se l'amico carissimo, prof Ruggero Panebianco, lo denunciasse alla sua *Amor et disciplina.*

Io amo la disciplina la quale è la espressione del senno dei maggiori alla direzione delle *generazioni crescenti* interpretate in ciò che hanno di evolutivo e che si impone; non comprendo la disciplina che si arresta alle escogitazioni di mezzi atti a sopprimere gli slanci spirituali delle masse ed a compiacersi della cieca obbedienza. Questa è cosa da medio evo! *(Applausi)*

Mai — si va dicendo — furono come ora frequenti i disordini universitari. Per un nonnulla si fanno rumori, si diserta dalla scuola, si violentano porte, si fracassano vetri, si profana il tempio della scienza. Disciplina? non ce n'è più. Studenti e professori fanno quello *che vogliono, tutto, tutti in disordine.*

E da una parte si grida: già la colpa è intera dei professori i quali amano le vacanze come gli studenti *(si ride)*; e dall'altra: purtroppo, la gioventù di oggi non riconosce, non rispetta più nulla; e da un'altra parte ancora si fanno le meraviglie perchè il Parlamento non piglia sul serio le questioni di questo genere: il deputato si accontenta di avere fatto un'interrogazione al Ministro, e questi è lieto quando riesce a rispondere in modo soddisfacente all'interrogante.

Signori: affrontiamo una buona volta il tumulto delle cose stesse e non ci assordi il rumore studentesco, nè c'inquieti il petulante cipiglio di questi o la burlanza goliardica di quegli.

I comizi studenteschi

Ammirate con me quella valanga di teste che vogliono dirvi tante cose in un attimo; parlano con gli occhi, che minacciano, prima di aprire la bocca; hanno tutte un pensiero da esporvi, ma non hanno la pazienza di studiare la forma del dire. Quindi si agitano, non si comprendono fra loro, si urtono, si offendono; ma di mezzo a loro suona una frase che tutti comprendono ed allora uno scroscio di applausi. Ma una altra succede, che per essere come fine di un processo di cerebrazione tumultuaria, dal più inavvertito, non consuona perfettamente colla prima, quindi un uragano di fischi, a cui tengono dietro segni di inquietudine — e pugni per aria e insolenze e invettive e battaglia di fischi e di applausi. La vittoria non favorisce nè questi nè quelli; ciò che vince è l'ora tarda, il caldo dell'ambiente, il bisogno di sciogliersi.

Allora uno si fa interprete del momento, si vota, indi la valanga si scioglie.

A che mirava quell'accolta?

E' difficile il dirlo: gli uni vi parlano di vacanze, gli altri se ne mostrano indifferenti; questi è ignaro *delle cose*, quelli ne profittò per dire intanto ciò che credeva su tutto quello che in breve ora potè accennarsi durante un processo morboso di fermentazioni ideali.

Quali le cause di questo fenomeno morboso?

A quella guisa che sarebbe irragionevole condannare la malattia perchè non è la salute, così è irragionevole condannare il rumore studentesco perchè non è l'ordine.

Esaminiamolo:

E a questo punto — l'esimio professore — con elevatezza, profondità e genialità di concetti e con forbitezza di forma, dimostra come il ripetersi degli odierni disordini non sia che un frutto dei tempi, come abbiano la loro ragione di essere nei tempi stessi.

Io tengo per fermo — egli dice — che molti pensieri, che non ebbero attuazione *quando* urgeva sopratutto unificare la nostra bella Italia, ma che si manifestarono comunque in leggendarie imprese, in scritti politici memorabili, in poesie altissime e popolari, alla guisa di nomadi frementi emigrarono dal cervello dei padri in quello dei figli. E sono queste eredità psicologiche che vi fanno sentire i tempi nuovi; sono queste nomadi che agitano il cervello dei nostri giovani; sono istinti sociali nuovi che a poco a poco vorranno concretarsi in determinate funzioni. E tutto questo si fa sentire come disagio, che rende insoddisfatti, irrequieti ed anche ribelli. — Sono due parole vecchie come il mondo, ma che di tempo in tempo acquistano nuova esperienza, perchè in esse si svolge e poi da esse emana progredito il pensiero umano; Libertà, Umanità *(applausi).*

Attraverso al disordine giunge una misteriosa frase di armonia.

Prescindiamo dalle apparenze brutali dei disordini universitari e proviamoci a raccogliere, a mettere insieme bellamente l'accento che si ode di qua, la intonazione che si fa sentire di là, e le molteplici note che da tutte le parti si slanciano, note reminiscenti di pene provate, note sospirose ed ansanti per un avvenire che si sente, per quanto incompreso, dal fondo della giovanile coscienza, e ditemi se di mezzo al frastuono, alle indecifrabili espressioni, alle turbolenze ed alle grida di ogni fatta, non viene a voi una misteriosa frase di armonia, che consuona con cose che voi pure avete provate, forse avete fatto oggetto di vostre meditazioni; *ditemi se allora dentro di voi,* quasi vostro malgrado, non si ripercuote *la frase armonica e siete costretti* a dire: eppure questi giovanotti non hanno tutto il torto.

Le leggi scolastiche

Mentre da una parte si canta geremiadi sui tempi — sui tempi cotanto lugubri dall'altra — si fanno discorsi di tenore differente sulle nostre leggi scolastiche; chi le vuole buone e sagge, chi le dice insufficienti; chi le considera nel loro insieme, quali solo nel principio fondamentale che le hanno inspirate. *Il fatto* è che abbiamo sempre la medesima legge, la legge Casati, che puossi raffigurare ad una figura che ha persa l'antica bellezza in cagione dei molti batteri, batteri che sarebbero tutti i decreti, le circolari, i commenti, le massime onde si volle, secondo i pareri diversi, in vario modo trasformare *(applausi).*

Necessita mutare la legge

Giuseppe Mazzini ci ricorda che quando un istituto ha fatto il suo tempo, si deve considerare come un istromento che non può essere adoperato per lavorare materia nuova.

Signori; io sono convinto che bisogna *riformare ab imis fundamentis.*

E qui dimostra come, con la legge così come è oggi, è impossibile esigere che si plasmi il pensiero moderno, per evolvere secondo il suo naturale impulso; come è impossibile che la nostra gioventù porti nel sacrario della scienza gli ideali della scienza incontaminati e sereni, quali dal genio di Galileo di Bruno, di Mazzini, di Garibaldi per virtù di atavismo dobbiamo tutti portare con noi.

Il senso primitivo della legge Casati è liberale come poteva essere allora che fu promulgata. E' liberale nel senso che dirò sentimentale, mentre oggi si sente la libertà quale è consentita dalla scienza.

Che cosa insegna la scienza?

La scienza insegna che deve instillarsi nelle menti dei nostri figli solo quanto è avviamento al sapere, non quanto è frutto di suggestione o di rivelazione. Ciò appena resta a far parte della storia degli errori della mente umana.

La scienza insegna, che la disciplina scolastica deve distinguersi a seconda che per essa vogliamo ingenerare abitudini, possibili ad ingenerarsi fin che la pianta uomo è tenera e pieghevole, e a seconda che per essa miriamo ad indurre la libera mente del giovine uomo negli *ordini* inviolabili della scienza, non in quelli escogitati per imporre e discipline e doveri, quando di ciò non è più il tempo.

Quale legge vogliamo noi?

Noi vogliamo una legge, la quale si uniformi al fatto naturale dello sviluppo maggiore e precoce, rispetto ai tempi passati, che si ammira nelle generazioni viventi, che nelle sue disposizioni non rifletta la mente politica di un governo, ma il precetto e la norma per infondere nel cervello italiano la conoscenza positiva del mondo e di sè stesso, per fargli comprendere la libertà in senso scientifico e non in senso politico, per crearvi la nozione del dovere mano mano che l'individuo, crescendo, acquista la nozione positiva dei rapporti che lo legano alla famiglia, alla società, alla Patria, alla Umanità! Una tale legge passa sopra a tutte le miserie che si dicono sofisticherie burocratiche, vacanze abusive, sessioni straordinarie e via dicendo. Una tale legge riconoscerebbe nel giovane uomo, che è lo studente, la piena libertà delle sue azioni, abolendo così la ragione di inutili imposizioni e di corrispondenti ribellioni; accorderebbe allo studente la piena responsabilità delle sue azioni in faccia agli obblighi che la società e la famiglia impongono. Quella legge direbbe: queste sono le *condizioni* per cui tu puoi divenire quello che ti senti; ma queste sono le prove che darai del tuo sapere per acquistarti il titolo al quale aspiri. Sono fatte le Università per istruire nel modo migliore; ma sono create commissioni esaminatrici fuori delle Università, le quali sole hanno l'autorità di conferire i titoli ai quali si aspira.

Lo studente di oggi

Lo studente del Fusinato è passato nella storia, coi tempi nei quali visse. Quando voi udite che lo studente, anzi *che i giovani dell'oggi sono tanto diversi* da quelli che voi ricordate, egli è che in essi è più rapido il passaggio dallo stadio delle giovanili ingenuità a quello del positivismo virile, che è lo spirito dei tempi. Al quale positivismo, credetelo, non mancano nè entusiasmi nè idealità, quando sia stato sin dal suo primo vagito ascoltato ed educato dalla scienza, da leggi meditate colla conoscenza esatta della natura umana e decretate colla visione serena dell'incalzante avvenire.

Ispiriamoci al nostro genio nazionale

Non dimentichiamo mai che le leggi non hanno il solo scopo di ordinare, ma anche quello altissimo di educare.

Abbandoniamo una volta l'infelice proposito di copiare quello che hanno fatto o vanno facendo altre nazioni e inspiriamoci alle nostre tradizioni, al nostro genio nazionale.

Se le formule più antiche dell'etica sociale le vedete attraverso la storia espandersi nell'umanitarismo dei nostri sommi, che furono Mazzini e Garibaldi *(salva prolungata interminabile di applausi)* — se le più antiche Autorità imperanti le vedete trasformarsi in autorità di principi quali Vittorio Emanuele II Umberto I e Vittorio Emanuele III *(applausi)* che non hanno offeso nè Nazionalità nè Umanità, possiamo noi mettere ancora in forse il nostro Genio nazionale? Dobbiamo insistere nella critica umiliante e sterilizzatrice delle nostre attitudini materiali e morali, solo perchè noi non abbiamo le identiche attitudini dei germani o degli inglesi? Ma chi ha sognato, o va *sognando* che noi si cessi di essere italiani, somiglia a chi con apatia *di* degenerato, o di ipocondriaco, disse, o va dicendo, che le nostre terre irredente non saranno mai più italiane *(Scoppia un uragano interminabile di applausi)*

La sapienza della Legge

Le leggi non si *improvvisano*, ma si maturano.

Sappiamo tutti che la sapienza della Legge rifulge nei frutti preziosi che sa produrre colle *forze* e col valore della nazione; ma tanto più facilmente sarà determinata l'opera del legislatore quanto più senza equivoci e sincere si manifesteranno le forze ed il valore della nazione.

Se a questo contribuirete, o Giovani, spunterete l'arma di coloro che affermano essere i nostri tempi perversi.

In voi muove e freme il genio della moderna civiltà

Per conto mio quando nella tattica dei vostri disordini, sento la nota «tutti per uno ed uno per tutti» lamento il disordine e insieme medito la espressione del vostro altruismo. Quando accorrete ai convegni della «Corda Fratres» convengo che voi preparate i migliori successi delle associazioni internazionali per la Pace universale. Quando divisi in squadre militate per la pubblica beneficenza, o nella lotta *contro* la tubercolosi, io vi benedico e mi convinco sempre più che in voi si muove e freme il genio della moderna civiltà *(applausi).*

La perorazione finale

Signori,

Fortuita o meditata, la coincidenza del Convegno studentesco interuniversitario colla nostra festa del lavoro e dell'industria, solleva nell'animo mio alcuni pensieri che *io credo* non indegni di Voi e della Patria nostra.

Sta bene che qui, presso al confine che ancora ci divide da altri fratelli, sorga e si diffonda la fama dei

nuovi trionfi della industria nazionale e l'onda armoniosa del carme dell'avvenire, giunga dolce confortatrice agli oppressi, monito severo agli oppressori e tremenda minaccia alle orde invadenti. *(vivissimi applausi)*.

Sta bene che anche oltre l'Alpi si ripercuota l'eco delle nostre feste, che non sono come quelle di una volta, carnascialesche, ma quelle della nuova Italia, della Terza Roma, da dove a noi viene nuovo alito di vita, da dove non più legioni di guerrieri invitti e conquistatori, ma la scienza del nuovo diritto nazionale valicherà le Alpi preludendo gli Stati Uniti d'Europa: *Corda Fratres! (applausi)*.

Udinesi! Voi oggi accogliendo la rappresentanza della scolaresca universitaria italiana, avete dato prova della finezza dell'intelletto e del cuore che Vi distinguono; avete dato un esempio che mi auguro sia seguito dalle città sorelle; avete finito di rimpiangere il passato per associarvi alle compresse aspirazioni della crescente generazione e con questo avete fatto opera di alta educazione sociale.

Ed io mi faccio interprete della generosa gioventù italiana e vi ringrazio. *(Scoppia una scrosciante, interminabile ovazione)*.

La bicchierata in Castello

Dopo la conferenza De Giovanni si salì in Castello, dove si passò un'ora in piena baldoria studentesca: canti, grida, discorsi principiati e non condotti a termine, evviva a tutto, *risa* e scherzi.

Frattanto i fiaschi di vermout si vuotavano, nonostante l'ora negativa — ti so dir se fosse stato di mattina! — e centinaia e centinaia di paste — ci assicurano oltre duemila! — scomparivano.

Un telegramma della gioventù di Zara richiese un quarto d'ora per poter essere letto.

Lorenzi, pure incarnando l'autorità presidenziale, riuscì a stento ad ottenere un molto relativo silenzio per brevi patriottiche parole.

Perfino la studentessa Maria Turzanska a stento riuscì a dominare quel tripudio, *si da porgere il saluto* della sua terra, la Polonia oppressa.

Più fortunato, a merito dei suoi polmoni, fu invece l'amico carissimo Lionello De Lesi, che fu vibratamente felice.

Venne infine, dopo altri discorsi, approvato, fra acclamazioni, su proposta dello studente Filippo Bessorio, dell'ateneo di Bologna, l'invio del telegramma seguente:

Sindaco — Roma

Studenti università italiane, oggi rafforzanti nel forte Friuli caldo vincolo nazionale con fratelli irredenti, inviano città Eterna affettuoso saluto, concordi auspicando possa terza Roma veder presto stretti anche i figli del Trentino, Venezia Giulia e Dalmazia.

* * *

Giunsero così le 17 e fra canti ed evviva si scese dal Castello per recarsi all'Esposizione.

Gli incerti dello spionaggio

Sul *Friuli* del 9 giugno u. s., a proposito di qualche buona dose di pugni, toccati a dei poliziotti austriaci, scrivevamo:

I *poliziotti* austriaci, che, numerosi, vennero l'altro ieri fra noi a salvare il vacillante impero, devono essere impartiti con la convinzione che l'aria di Udine non è troppo igienica per la sbirraglia austriaca.

Sembra però che l'eloquente lezione non abbia avuto sufficiente presa su quelle dure cervici.

Tre di quei ghigni infatti li vedemmo, *con il treno delle* 7.43, giungere da Gorizia. Lo scrivemmo, e sperammo invano che le locali autorità avessero provveduto ad impedire che la provocazione di quella presenza avesse suscitato inconvenienti.

Di uno di quei tre ceffi, gli studenti che non tardarono a riconoscerlo, fecero giustizia ieri mattina al «Caffè Nuovo» obbligandolo a battere il tacco.

Più brutta toccò invece agli altri due che riconosciuti nei pressi del Castello, durante la bicchierata, mentre stavano prendendo degli appunti, furono presi a fischi e sassate, rincorsi, sopraggiunti uno in via Sottomonte e l'altro presso il negozio Minisini, acciuffati e fatti tradurre alla Questura.

Quello che è doloroso si è che uno di essi è un nostro concittadino rinnegato, Giovanni Zanuzzi, che in sulle prime voleva negare ogni connivenza con la polizia austriaca, ma finì poi per spiattellare ogni cosa, dichiarandosi un vile confidente; l'altro è l'agente di Cormons Beniamino Marcovich.

Furono iersera trattati a pane e cacio e stamane per tempo tradotti al confine.

Al Sociale

si ebbe iersera un teatrone.

Moltissimi gli studenti accorsi alla serata di gala in loro onore; quindi teatro rumoroso — in certi momenti, *fuor di luogo*, anche troppo rumoroso — ed applausi ai vari accenni patriottici dell'opera ed applausi entusiastici agli artisti e chiamate al proscenio senza numero.

Nè mancarono gli incidenti, che solo pel buon senso dei nostri studenti non *degenerarono*.

* * *

Devesi premettere che il teatro era militarmente occupato; uno sfoggio di forza pubblica che ci limiteremo a chiamare indecente e che fu ciò che maggiormente esasperò gli studenti, specie quelli dell'Irredenta, e che nell'esasperazione provocò qualche grido eterodosso.

* * *

Subito dopo il primo atto piovvero a migliaia cartellini tricolori inneggianti a Oberdan ed alle provincie irredente.

Si reclamarono gli inni patriottici e si ebbe un primo incidente originato dal fatto che, all'inno di Garibaldi, tre ufficiali, dimentichi che l'Eroe di Caprera ha, son poco più che quaranta anni

donato un regno al sopraggiunto re

non volevano saperne di alzarsi in piedi.

Sorsero legittime proteste ed i tre dovettero cedere.

* * *

Un grido di *abbasso l'Austria*, a cui il cav. Piazzetta diede soverchia importanza, non fu per poco causa della sospensione dello spettacolo.

Il cav. Piazzetta infatti cinse la sciarpa, dichiarò di non poter permettere grida offendenti una potenza alleata, minacciò di far sospendere la rappresentazione e di procedere a termini di legge.

Fu un momento di trepidazione vivissima; ma il buon senso prevalse in quei giovani frementi e nulla si ebbe; nè necessitarono quindi gli imminenti squilli (poichè c'era anche un carabiniere con la sua brava cornetta).

Si proseguì poi senza incidenti sino alla fine.

Si udirono — impagabile ironia, più feroce d'uno innocuo abbasso all'Austria — degli *evviva Francesco Giuseppe*.

Come l'autorità tenta giustificare il ridicolo apparato di forze

Siamo insorti, primi di tutti, contro le esagerate, ingiustificate, provocatrici misure di ordine pubblico prese dalle autorità.

Volemmo però udire come, dalle autorità si tentasse giustificare queste superflue misure.

Ci si rispose:

In seguito alla proibizione dei manifesti del Comitato «Italia» fu fatto conoscere alla Prefettura che la reazione avrebbe potuto essere molto vivace; ed anche nel noto telegramma, da noi riprodotto, all'on. Girardini, si accennò a *conseguenze non prevedibili*. Dubitando che perciò le dimostrazioni potessero assumere carattere offensivo per qualche potenza estera il Prefetto si affrettò a disporre l'aumento della forza.

A Cividale

Alle 10.12 numerosissimi sono partiti gli studenti per Cividale, dove sarà loro offerta dal Municipio una bicchierata nello splendido parco del Convitto Nazionale.

Seguirà la visita ai monumenti, ed alle 15 avrà luogo un concerto musicale in Piazza Plebiscito.

Echi del disastro

La commemorazione delle vittime

Discorso di don Massimiliano Turco a Beano

Diamo oggi — come da promessa — le parole che alla cerimonia dell'altro ieri a Beano, di cui demmo già ampia relazione, pronunciò il cappellano don Massimiliano Turco:

E chi se l'avrebbe aspettata; chi se l'avrebbe immaginata, anzi chi avrebbe potuto pur sospettare una catastrofe tale?

Giornata di festa, giornata solenne, giornata indimenticabile nei fasti di questo estremo lembo d'Italia, di questo nostro Friuli...

.... Le vie della nostra Udine presentavano un'aspetto festoso, imponente. Fanno bella pompa gli arazzi, sventolano i vessilli, da tutte le parti, da tutta la Provincia il popolo si riversa giulivo nella Sua Capitale.

Evviva *di gioia, suoni allegri* ripercuotono l'aere.... è il Monarca colla Sua augusta consorte che visita il suo popolo.

E chi avrebbe potuto sospettare che un giorno sì bello, un giorno sì splendido, un giorno sì caro avesse dovuto chiudersi con una tragedia così dolorosa, con un lutto sì grave?...

Non ve la descrivo, no, questa tragedia, voi tutti l'avete veduta, voi tutti ne siete stati testimoni; voi avete uditi quei gemiti, voi avete veduto quel sangue.... la nostra terra ne è stata inzuppata!... Voi, voi siete corsi in aiuto su quel campo di terrore, su quel campo di dolore e di morte!...

Poveri giovani fratelli nostri in Gesù Cristo, figli dell'Italia nostra, col loro giuramento votati alla patria, hanno consumato il loro sacrificio.... l'hanno *consumato da prodi*, l'hanno consumato da cristiani!... Gesù e Maria erano nel loro cuore, Gesù e Maria sulle loro labbra consulte... Oh con quali accenti di fede ripetevano questi nomi Santissimi!.. Oh come tutti volevano vedere, baciare e ribaciare la sacra immagine... come tutti volevano i conforti della Santa religione!... Oh, son morti da prodi, son morti da cristiani!...

Poveri giovani, venuti tra noi per far più bella nostra festa, baldi ed allegri, pieni di vita e d'entusiasmo correndo là ove il dovere li chiama suggellano il giorno col proprio sangue!..

Poveri giovani... in mezzo gli spasimi, in mezzo gli strazi, un unico pensiero dopo Dio e Maria, pare occupi il loro cuore, pare si dimentichino di se stessi, pare non badino al loro dolore, pare non si curino della morte che colla falce inesorabile li minaccia di momento in momento... col loro pensiero volano alle loro famiglie in mezzo a cui fra pochi giorni avrebbero dovuto trovarsi.... col loro pensiero, col loro cuore volano alla mamma che più non li potrà vedere, che più non li potrà baciare!...

Quest'unico pensiero li preoccupa, quest'unico pensiero li strazia: — la mamma che morirà di dolore all'annunzio della ferale notizia: E la mamma essi chiamano, la mamma! .. la mamma raccomandano! Poveri giovani, povere famiglie, povere mamme!...

Ma confortatevi, rasciugate le lagrime, chè in mezzo alla nostra sventura vi chiamo felici, e chiamo, nonostante il dolore, felice l'Italia finchè nutre nel suo seno figli di un cuore così gentile, di un sentire così nobile. Dio, famiglia, patria, nel cuore e nelle opere, ecco l'uomo, ecco l'esempio che quei giovani ci hanno dato!

Deh, accettate o vittime care, accettate questo tributo di nostra ammirazione, questo tributo di unanime compianto! Possa il sacrificio della vita che con tanta fede cristiana avete offerto a Dio, possa ottenervi piena misericordia dal giudice eterno, possa ottenere requie alle anime vostre... e requie noi tutti qui raccolti imploriamo da Dio.

Requiem aeternam v'imploriamo a nome delle vostre mamme, *requiem aeternam* a nome delle spose, delle famiglie, dei vostri superiori e compagni, *requiem aeternam* a nome della Patria, *requiem aeternam* a nome della Chiesa, Madre nostra .. *requiem aeternam dona eis Domine*.

Donate o Signore l'eterno riposo alle povere vittime affinchè dal Trono di felicità e di gloria a cui l'innalzerete, preghino ed ottengano da Voi conforto e sollievo pei loro cari, pei superiori e compagni che ancora soffrono per le ferite!

I feriti

sia all'Ospedale civile e sia a quello militare, vanno migliorando.

Dall'Ospedale civile ieri ne uscirono tre, da quello militare ne uscirà domani una ventina.

Reduci ed il Colonnello Bona

Ieri i membri del Consiglio Direttivo della Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie furono a rendere visita al sig. cav. Giovanni Bona colonnello del 14° Fanteria ed a porgerli il saluto e gli auguri dei commilitori friulani.

LA SOTTOSCRIZIONE PER LE VITTIME

Seguito:

Bisutti Antonio lire 2, Volpe Marcello consorte 100, Serafini Giov. Batta 2, Sabbadini Famiglia 10, Petreio 5, cu. Gustavo Freschi 20, Famiglia co. de Brandis 20, ing. Berizzi 3, Angela Berizzi 10, Massimo Misani 2, Cremona Giacomo 1, Maria Tellini Canciani 5, Tellini Ada, Carlo e Vittorina 5, Toppani G. B. 2, Giulia V. Cosattini 1, comm. Trezza nob. di Mosella 100, avv. Pollis 5, avv. Vatri 5, sig. Bassani 1, co. Luigi de Puppi 10, Girolamo Bianchi 3, Toniat Luigi 1, Moggioli *Trieste* 1, Giovanni de Vetak 1, Enrico N. 1, Marco Perlini 1, Persicalli Antonio 1, Cesare Curzzo 1, Ganduzio Antonio 1, Ginotti Michele 1,

Giuseppe Podovan lire 1, N. N. 1, Enrico Pinco 1, N. N. 0.50, A. Bini 0.50, Apollonio Garibaldi 1, Tannino Giorgio 1, Franco Gaburri 1, Annita Apollonio 1, Carlo de Pangher 1, Ricardo Martizza 1, Emilia e Filippo Balcer 2, Giusto Venier 2, N. N. 2, Franceschini 1, Lodovico Fantini 1, G. B. Bidoli 1, Marchi Villach 1, Corzi Napoleone 1, Rasgovich Cairoli 1, Zanutti Alberto 1, G. Dedini 1, L. Spelcauson 1, Clelia N. 1, Pietro Franceschinis 2, Bastanzetti Donato 1, Marni Augusto 1, Olai Turzi 1, Rasatti Angelo 1, De Trombetti Ottone 3, co. di Varmo 10, Alice Forli di *Trieste* 1, Eugenia Pollanz, id. 1, Maria Cella, id. 1, Carmela de Iaik 1, E. Falletti 1, dott. Pollas 1, Dalla Costa 2, A. R. 0.50, N. N. 1, Aldo de Saló di *Trieste* 1, prof. Luigi Petri 1, Leone Morpurgo 2, prof. N. N. 1, G. P. 0.20, N. N. 1, avv. N. N. 1, Casanova Antonio 1, Tomaso Bassi 1, Francesco Micoli 2, ing. L. del Torre 1, Ceretolli Antonio 1, Imola di Bologna 1, A. Pancera 3, Ettore Spezzotti 2, Giuseppe de Pace 2, E. e Nora Treviso 1, N. N. 1, Ronza 1, *Un cargnello* 1, Domenico Pepe 5, Odorico Stua di *Trieste* 1, Sigismondo Iolussig 1, prof. Pietro de Carina 1, Umberto Grando 2, L. L. 0.50, Spapefe 1.50, G. e E. Pocoli 2, Bartoli 1, dott. N. N. 1, G. de Malton 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, Gelitzisach 1, avv. Antonio Mosaso 2, Greatti 1, dott. Antonio Fellori 1, Alessandro Chiaves 1, Lodovico co. della Torre 25, L. Piovesan 0.50, dott. Massimigliano Turco 1, N. Bonifiño 1, Carlo Basca 1, N. N. 1, N. N. 1, E. B. 2, Enrico Flaugnetti 1, N. N. 5, A. Bonini 5, Giovanni Pagnutti 2, Toso Valentino 2, G. Battista Piva 1, N. N. 0.30, G. Petreio 1, Arrigo Brun 1, N. N. 0.50, N. N. 0.60, N. N. 0.40, A. Domini 1, N. N. 0.50, Brisighelli 1, Giuseppe Fabris 1, N. N. 0.30.

Illustrissimo Sindaco di Andorno (Novara) raccolte in quel Comune lire 370.00.

Raccolte a Latisana dal sig. prof. Gellio Cassi lire 165.10.

Totale lire 2975.90. *(Cont.)*

Offerte ricevute presso il nostro giornale:

I bimbi della Colonia Alpina fecero una offerta per le vittime del disastro, raccogliendo, assieme al contributo delle maestre, lire 20.

Sante Ferigo lire 5.

I RISULTATI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario erano pervenute a ieri 3 settembre L. **5921.10**.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati man mano a seconda delle esigenze tipografiche dei vari giornali.

La sottoscrizione continua.

Si avverte che il cassiere del Comitato dott. Giuseppe Urbanis riceve i versamenti presso la *Società dell'Unione* (Via Manin) ogni giorno dalle ore 13 alle 14.

ALL' ESPOSIZIONE

(Rimandiamo per mancanza di spazio la consueta "Rassegna delle Mostre,,).

Gl'ingressi

Ieri visitarono l'Esposizione con biglietto a pagamento 544 persone, di cui 531 entrarono dall'ingresso principale di Via Cavallotti e 217 da Piazza Garibaldi.

La mostra dei vini friulani

Come venne già annunziato varie volte, dal 19 al 30 corrente avrà luogo l'Esposizione fiera di vini, cognac, acquavite e aceto, e si sono già iniziati i lavori per l'addobbamento dei locali. Veniamo assicurati che alcune ditte avranno mostre variate e copiose. Non v'ha dubbio che i nostri produttori di vino non tralascieranno di visitare questa importante Esposizione.

Alla Cappella Gropplero

Diamo il programma del VII concerto d'Organo che il maestro V. Franz svolgerà oggi sull'Organo Zanin, dalle 18 alle 19:

1. Guilmant - Adagietto - Toccata.
2. Mendelssohn - Andante - Recitativo - Allegro assai vivace.
3. Franz V. - Canzoncina alla Madonna. Bossi - Scherzo in *sol* minore.
4. Bach - Preludio e fuga in *do*.
5. Lemmens - Cantabile - Allegro finale.

Come vedesi, i programmi variano di giorno in giorno.

Programma dei pezzi che la *Banda del 79° reggimento Fanteria* eseguirà questa sera, 4 settembre, dalle ore 18 alle 20 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia «Grandi Manovre» - Basonnes — 2. Sinfonia «La Gran Duchessa di Gérolstein» - Offembach — 3. Valzer «Tres jolie» - Waldteufel — 4. Atto 3. «Ernani» - Verdi — 5. Pot Pourri «Ballo Siebarr» - Marenco — 6. Mazurka «Margherita» - Barisoni.

Al Teatro di Varietà

Ricorrendo questa sera la serata di Gala, tutti gli intervenienti riceveranno un ricco dono offerto dalla *Federazione Italiana Chimico Industriale* sedente in Padova, consistente in un assortito pacco di proprii prodotti.

Questo costituisce un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

La Regina Elena ed il Ricreatorio di S. Giorgio Magg.

Riceviamo:

Dalla stampa cittadina non fu rilevato che alla visita all'Esposizione fatta dai Reali, la Regina Elena ebbe parole di elogio all'indirizzo del Ricreatorio di S. Giorgio; accolse un bel mazzo di fiori offerto da quei ragazzi, ed udì attentamente una breve canzone dedicata ai Reali d'Italia.

Fu questa una meritata ricompensa a chi con tanto cuore ed interessamento si occupa della filantropica, umanitaria e civile istituzione.

* * *

I 563 capi famiglia che si rivolsero alla onor. Giunta Municipale per ottenere la gratuita introduzione dell'acqua e l'esonero dalle altre spese per il Ricreatorio stesso, attendono ancora una risposta alla gentile loro lettera.

Uno di borgo Grazzano.

V. in **4ª** pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Beneficenza. La Presidenza del Patronato «Scuola e famiglia» ringrazia vivamente la spett. famiglia Lazzari per la generosa offerta in oggetti di vestiario, fatta all'Educatorio.

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi avverte i signori Soci che questa sera alle ore 20 precise, nella sede della Società (Sala superiore del Teatro Minerva), ha luogo l'Assemblea Generale, rinviata in seguito alla grave sciagura di Beano.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 4 settembre, dalle 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia - N. N. — 2. Sinfonia «Oberto co. di S. Bonifacio» - Verdi — 3. Waltzer «L'Italia» - Metra — 4. Fantasia «Mefistofele» - Boito — 5. Introduz. e danza «Le due gemelle» - Ponchielli — 6. Marcia «I Bersaglieri» - Eilemberg.

Suicidio

In via di Mezzo, al numero 17 vi ha, in un cortiletto interno, l'abitazione di due famigliuole; l'una del pompiere Giuseppe Falconi, l'altra del capo-guardiafili Basilio Canavesi.

La famiglia di quest'ultimo comprende la moglie e tre figlie; una di 4 anni, una di 3 e l'altra di 15 giorni appena.

Il Canavesi rincasò iersera verso le 11 e salì in istanza, dove già la moglie, assieme alle figlie, erasi coricata.

Era in apparenza calmo; scambiò con la moglie brevi parole; cominciò a spogliarsi e quando trovavasi in semplice camicia e calzoni scese nel cortiletto dicendo alla moglie di esservi chiamato per un bisogno corporale.

Vi ha nel cortiletto una muraglia di poca altezza, con appoggiatavi una piccola loggia destinata ad accogliere masserizie e legna.

Che cosa passò in quel momento per quel cervello?

Mistero!

Si sa solo che, con un filo di ferro fece un nodo scorsoio, che assicurò alla trave sostenente la loggia — sì da far suonare il campanello della famiglia Falconi — a quella trave aderente.

La moglie del Falconi, sapendo il marito fuori, si affacciò al balcone ed ebbe a chiedere due volte chi fosse.

Il Canaves rispose di essere lui, onde lei, tranquillizzata, si ritirò.

Pochi minuti dopo un corpo esanime pendeva da quel laccio.

Se ne accorse prima la di lui moglie, che non vedendolo risalire scese a vedere di che si trattasse.

Si figuri il lettore lo strazio di quell'infelice e la scena che ne seguì.

Accorsi i vicinanti, alle grida della disgraziata, il corpo dell'infelice venne deposto; ma al dott. D'Agostinis, chiamato d'urgenza, non rimase che constatarne la morte.

Il cadavere giace coperto da un lenzuolo sotto il portico ed è piantonato da una guardia di P. S. in attesa delle disposizioni dell'Autorità.

Circa alle cause nulla si sa: *non lasciò scritti*.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 3 — **Principio d'incendio.** — Oggi verso le 10 si manifestò — per causa ignota — il fuoco in un piccolo fienile di proprietà di certa Peresutti Giovanna di Borgo Brossana.

Ai rintocchi della campana parrocchiale accorse gente e prestò opera. Accorsero pure i civici pompieri capitanati dall'ing. municipale Del Fiorentino.

Il danno si limita a qualche decina di lire, non assicurato.

Decesso. — Oggi è morto, a 24 anni, Rossi Alessandro fu Gio Batta, agente di negozio, perseguitato da lungo e crudele morbo.

Alla desolata e sventurata madre, le nostre condoglianze.

Gli amici del defunto preparano decorose onoranze per domattina.

Frattura di un braccio. — Ieri verso le 12 la bambina Premariche Maria di anni 3, di padre ignoto, eludendo la vigilanza della nonna Dorsino Maria, precipitò nella fogna del letame e si ruppe il braccio destro.

Per cura del dott. Accordini venne accolta d'urgenza allo Spedale.

Alla festa di S. Daniele. — Domenica prossima una squadra del nostro Club ciclistico prenderà parte alla sfilata promossa dal Club Ciclistico di S. Daniele.

Teatro. — Domani sera la prima della Compagnia Zago.

Domenica, lunedì e martedì recita con i capolavori: *I fastidi di un grand omo. I quattro rusteghi. Le miserie dei travati.*

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore dell'esimia sig. Fausta Labia.

Verrà rappresentata l'opera

"Germania,,

Avremo indubbiamente un teatrone.

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila (n. 8 e 20) lire 15 ed uno in quarta fila (n. 11) lire 6.

(Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio palco).

Profili Artistici

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori fornendo loro alcune informazioni sugli artisti che interpreteranno il tanto atteso lavoro del nostro Montico, *La Sofia Clerval* della quale sono già a buon punto le prove così da aversi la *première* entro la ventura settimana.

La sig.na *Severina Javelli* che creerà la parte della protagonista è oriunda del Piemonte, ma ha studiato in Francia al Conservatorio di Parigi con il celebre Delle Sedie, Duvernoy e cantò nei principali Teatri della grande Nazione. Or son pochi anni, in Italia, interpretò con successo lusinghiero la *Santuzza* della *Cavalleria Rusticana* sotto la Direzione del Mugnone al San Carlo di Napoli, e poi fu la Venere del *Tannhäuser*, e poi a Genova al Carlo Felice.

All'Adriano di Roma creò poi la parte di Giselda nell'opera di Cottrau ammiratissima.

Noi ebbimo campo di apprezzare la valentia di questa artista soprano drammatico dalla voce estesa, vibrante, dall'azione scenica elegante, correttissima nella ristretta parte di Venere nel *Tannhäuser*, e ci aspettiamo da essa una creazione viva ed efficace del carattere drammatico e passionale dell'eroina del Dramma, dove avrà vasto campo di dimostrare tutto il suo valore, tutto il suo sentimento artistico.

* *
*

La signorina *Bice Silvestri*, soprano lirico, giovanetta ancora ma già artista completa, è irradiata dalla paterna geniali artistica, perchè figlia al celebre basso cav. Silvestri, nativo di Padova ed allieva del maestro Fattuo che l'educò alla scuola bella del canto italiano.

Tutto in lei è gentile e spontaneo, intuito, slancio, artistica interpretazione, alle quali doti si accoppia il tesoro di una voce estesa, dal timbro simpatico, dai registri completi d'intonazione perfetta.

Cantò per due anni di seguito alla Scala nelle *Walkirie*, nell'*Heusel e Gretel*, nella *Germania*, nel *Ballo in Maschera*, e poi a Brescia, a Treviso, a Trieste, ed a Trento fu chiamata dal m. Lazzari a creare una parte importantissima nella sua opera nuova *Contessa d'Egmont* riportando il miglior successo della stagione.

Sotto le spoglie dell'ingenua e pia fanciulla Bianca di Looverchai, nel l'opera del nostro concittadino, la Silvestri sarà una rivelazione pel pubblico, nostro che solo potè intravvedere il suo talento, nelle minuscole particini eseguite nel *Tannhäuser* e nella *Germania*.

* *
*

Il tenore *Maurini Attilio*, giovanissimo, è nativo di Monza e mando a dirlo studio a Milano col cav. Luigi Casati: debuttò colla *Gioconda* al Regio di Torino e da quattro anni calcò le scene dei maggiori teatri nostri, sempre acclamatissimo. Dove riscosse maggiori allori si fu a Pisa nell'interpretazione della *Germania*, ove riportò l'approvazione dell'istesso Franchetti che ebbe ad udirlo.

E' noto che la parte di Federico nella *Germania* è tra le più difficili; essa richiederebbe si può dire due tenori, uno dal canto di grazia per il saluto a Ricke nel prologo e nel duetto d'amore al primo atto, e nell'epilogo, e un tenore dall'accento drammatico, passionale per il resto dell'opera e soprattutto per l'ardua scena della tempesta e per quella della sfida. Ora nel Maurini i due tenori si fondono e mentre la tessitura altissima gli permette di sfoggiare tutta la bellezza dei suoi mezzi vocali, l'arte sua gli consente di piegarsi poi al canto soave dell'amore con un fraseggio caldo, penetrante, passionale. Però la parte di Andrea nella *Sofia*, gli starà benissimo ed è certo che coi suoi sfolgoranti acuti solleverà l'entusiasmo.

* *
*

Il beniamino del pubblico, il baritono artista sommo per eccellenza, *Francesco Maria Bonini*, nacque in un sorridente paesello della Provincia di Catanzaro da genitori facoltosi che l'avviarono agli studi della matematica. Già la laurea di ingegnere stava per posarsi sulla sua fronte quando conscio di possedere il tesoro di una voce perfetta, *sotto tutti gli aspetti* sentendosi artista nell'anima, troncò gli studi per dedicarsi all'arte nel R. Conservatorio di Napoli sotto i maestri Beniamino Cavelli e Vincenzo Lombardi.

Debuttò al Politeama di Napoli col *Ballo in Maschera* nel 1894 e da allora la sua carriera fu un succedersi di trionfi nei maggiori teatri del mondo.

Ogni lode su questo illustre artista è superflua, inferiore alla realtà; davvero egli è la fortuna d'ogni impresa, la colonna dello spettacolo, ed il maestro Montico può chiamarsi fortunato di averlo interprete della parte di Labussiere nella sua opera.

* *
*

Poderoso basso valente quanto modesto e simpatico artista, è il *Sebellico Antonio*, nativo di Roma.

Le opere moderne offrono poco campo ad un basso di tanto valore di emergere coi suoi potenti mezzi vocali e bisognerebbe udire il Sebellico nella parte di *Mefistofele* o di Boltramo nel *Roberto il Diavolo*, come lo udimmo noi, per ammirarlo ed applaudirlo con entusiasmo.

Ad ogni modo il personaggio di Heron nella *« Sofia Clerval »* ha la risorsa di una bell'aria, dove questo distinto artista dalla voce robusta, estesa ed intonata può ricavare un bell'effetto.

La carriera del Sebellico segna una serie di trionfi nei maggiori teatri e in specialità a Lisbona ove dal Re stesso venne nominato socio onorario di quella Reale Accademia.

Tutti al Minerva!

Rammentiamo che stasera al Minerva ha luogo l'annunciato promettentissimo spettacolo a beneficio della Lega Nazionale contro la tubercolosi, dato a cura del Comitato studentesco padovano.

Nessuno manchi.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 5 sett., S. Lorenzo.

Effemeride storica

4 settembre 1387. — A Conegliano le truppe del Carrara si erano congiunte ai patriarcali che favorivano il cardinale Filippo d'Alansone occuparono verso il termine del 1385 tutto il Friuli a destra del Tagliamento, tranne Sacile e i Castelli di Maniago e Caneva. Ma Jacopo di Porcia capitano di Sacile eletto generalissimo della loga udinese contraria all'Alansone, detta Santa Unione, presiedò così validamente la sua terra che il nemico tardò ad investirla fino a che nuove forze lo avessero ringagliardito.

A dì *4 settembre 1387* il conte di Carrara con tremila combattenti e molte bocche di fuoco accampò sotto Sacile, e fatti i ponti con le barche mandatogli da Portobuffolè e da Brugnera, incominciò tantosto l'assedio e il bombardamento.

Nei primi giorni i Sacilesi, capitanati da Giovanni di Colloredo, coraggiosamente sortirono e valorosamente combatterono gli assedianti; ma in uno scontro, costretti a indietreggiare, perdettero il borgo S. Gregorio.

(Vedi G. B. *Storia della marca Trivigiana* tom. 16 p. 86-90. — L. A. lini *Histor. Belli Forojulien.* — Cleoni, *Cenni storici statistici della città di Sacile* p. 18, 19, ecc.).

NOTE E NOTIZIE

I proventi dell'erario

Nella terza decade d'agosto i dazii doganali ed i diritti marittimi hanno dato L. 7.100,000 con una differenza in più di L. 100,000 in confronto del corrispondente periodo del 1902.

Durante l'esercizio i suddetti diritti hanno dato L. 40,300,000 con una differenza in più di L. 1,900,000 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

Nella suddetta decade il grano introdotto fu di tonnellate 17,366, il granturco ammontò a tonnellate 12,187 e lo zucchero a 7733 quintali.

Echi della vittoria di Ferri nel processo della marina — Commenti e previsioni.

Tutta la stampa si occupa dell'impressionante esito del processo degli ufficiali di marina contro *Ferri*.

In genere si riconosce che in seguito a questa sentenza la posizione è assai critica per l'Amministrazione della Marina.

Naturalmente i giornali della moderateria, tirando la logica coi denti, vogliono fare risalire la colpa di tale disagio.... alla democrazia, all'Estrema, ecc.

E' evidente, invece, che se il Ministero non avesse fatto lo sproposito di opporsi all'inchiesta, nulla di quanto si deplora sarebbe avvenuto.

Guido Podrecca sfidato

Il capitano Richter mandò a sfidare Guido Podrecca.

I padrini si recarono agli uffici del l'*Avanti*, ma Ferri, come padrone di casa, disse loro che negli uffici dell'*Avanti* si lavorava, quindi gli uffici non erano a disposizione nè di padrini nè di duellanti; se volevano Podrecca andassero al di lui domicilio.

I padrini del capitano Richter, si recarono al domicilio di Podrecca, ma non lo trovarono. Si dice che Podrecca si trovi fuori di Roma in una partita di caccia. Naturalmente non accetterà la sfida.

Si dice che oggi Ferri, quando i due padroni, che sono due capitani, andarono agli uffici dell'*Avanti* li abbia investiti con roventi parole mettendoli alla porta.

Per evitare gli scontri ferroviari

Il disastro ferroviario di Bsano ha indotto l'ispettorato ferroviario a riesumere le varie proposte fatte relativamente alle segnalazioni per evitare gli scontri ferroviari.

In varii Stati sono stati esperimentati alcuni sistemi con risultati in parte soddisfacenti, in parte negativi.

Ora si vorrebbe studiare l'applicazione di un sistema unico su tutte le ferrovie italiane che risponda pienamente allo scopo, tenendo calcolo dei risultati ottenuti all'estero e di quelle proposte già presentate.

A questo riguardo il governo vorrebbe invitare le società ferroviarie a procedere agli esperimenti relativi, per quindi decidere in base dei risultati che si otterranno.

In Macedonia

La nota del giorno è questa: la Turchia, autorizzata — anzi, stimolata — dalle potenze dell'Europa... civile, sta energicamente « ripristinando l'ordine », *con metodo, si intende, turco.*

Si fanno « operazioni militari » — vale a dire: incendi, impalamenti, massacri in massa, saccheggi, stupri ecc. — su larga scala.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 settemb. 1903

RENDITA 5 %	102	82
" 4 ½ %	102	38
" 3 ½ %	101	11
" 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d' Italia	1074	25
Ferrovie Meridionali	696	25
" Mediterranee	486	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
" Meridionali	356	—
" Mediterranee 4 %	509	25
" Italiane 3 %	358	50
Città di Roma (4 % oro)	517	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	25
" " " 4 ½ %	510	25
" Cassa R., Milano 4 %	509	75
" " " 5 %	520	—
" Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
" Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	84
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	123	25
Austria (corone)	105	—
Pietroburgo (rubli)	265	65
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 3 Settemb.		Chiusura di Parigi 3 Settemb.	
Rend. It. 5 0/0	102.80	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	102 60	Argentina 1900	—.—
Id. It. 4 ½ %	102.50	" 1896	77.90
Id. 3 1/2 0/0	101.17	Brasil. 5 0/0	90.35
Id. 3 ½	73.—	" 4 0/0	77.60
Banca d' It.	1073.50	Sosnovice	1789.—
Id. Generale	86.—	Rio Tinto	1328.—
Commerciale	784.50	Crédit Lyonn.	1123.—
Credito Ital.	590.—	Metropolitaine	594.—
Fer. Merid.	696 —	Thomson Hous.	640.—
Mediterranee	487.—	Saragosse	330.—
Francia	99.87	Nord Espagne	2 4.—
Svizzera	99.90	Andalous	169.—
Londra	25.12	Chartered	67.—
Germania	123 30	De Beers	509.—
Nav. Gener.	425.—	Eastrand	186.—
Fon. B. Ital.	510.50	Goldfields	167.—
Raff. Zuc.	320.—	Gedold	166.—
Lanif. Rossi	1633.—	Rand Mines	253.—
Id. Cantoni	532.—	Roodepoort	54.—
Costr. Ven.	123 50	Village	190.—
Obb. Mer.	356.25	Cape Copper	71.—
Id. n. 3 0/0	356.50	Robinson	259.—
Cot. Venez.	270.—	Tharsis	106.—
Acc. Terni	1918.—	Transvaal	110.—

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Dopo brevissima malattia spirava cristianamente ieri in S. Daniele

FRANCESCO BRUSUTTI
d'anni 75.

La vedova e i figli addolorati danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

S. Daniele, 3 settembre 1903.

Al collega Domenico Brusutti

Apprendemmo con dolore la morte del tuo amato padre **Francesco Brusutti** avvenuta in S. Daniele. Una sincera parola di cordoglio ti inviano i colleghi ed amici in questo triste e doloroso momento. Francesco Brusutti fu uomo onesto e laborioso che tutto sacrificò per la sua famiglia. Fu esempio di marito e di padre affezionatissimo. Al tuo dolore si uniscono

Udine, 4 settembre 1903.

I colleghi tipografi.

Ringraziamento.

La vedova del defunto *Giacomo Miss* ed i parenti tutti porgono vivissime grazie per la pietosa dimostrazione di stima e di affetto verso il caro Estinto, chiedendo in pari tempo venia per le involontarie inevitabili dimenticanze.

N. 1267

Comune di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre prossimo è aperto il concorso per titoli al posto di Segretario Comunale, le cui attribuzioni sono specificate nell' apposito Regolamento.

Stipendio annuo L. 1150 al netto della R. M.

Il concorrente dovrà unire alla domanda, che sarà estesa di suo pugno, i seguenti documenti:

Certificato di cittadinanza italiana;

Certificato penale di data non anteriore al presente avviso;

Certificato di sana costituzione fisica;

Patente d' idoneità;

Certificato degli studi fatti;

Certificato di tirocinio pratico non inferiore ad un anno, rilasciato dalla Giunta del Comune in cui fu compiuto, vistato dal Prefetto.

Potrà inoltre unire quelli altri titoli che eventualmente tenesse per meglio provare la propria capacità.

Il concorrente dovrà avere l'età non minore di anni 22 nè maggiore di anni 35, unendo perciò alla domanda l'estratto dell'atto di nascita.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro giorni 30 dalla notifica della nomina.

Pinzano, 30 agosto 1903.

Il Sindaco
SCATTON geom. G. B.

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	16.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.46	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.59	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.16	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova, — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 10, arrivo alle 8.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

Istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere *a destra* ed entrare alla Tettoia dell'industria — *e da* questa, ancora *a sinistra*, rasentando il «Gran Piccolo» Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Besana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Udine 1909 — Tip. M. Bardusco